

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N XLIV

A 19 Dicembre 1892

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. Signor Francesco Incagnone, *Presidente*

La Camera,

Visto l'Art. 17 della Legge 6 Luglio 1862 e N. 680

Visto il R. Decreto 19 Luglio 1892 N. 530, la Deliberazione camerale 5 Ottobre e la Notificazione elettorale 11 Novembre 1892,

Esaminati i verbali delle operazioni elettorali commerciali del 4 Dicembre 1892, e verificato che nessun reclamo è stato presentato contro le medesime, e che i candidati i quali riportarono il maggior numero dei voti non sono incompatibili per l'esercizio delle funzioni di Consiglieri Camerali,

Visto il rapporto del Segretario, e riconosciuto e verificato il numero dei voti riportati da ciascun candidato, in conformità del quadro esibito, che s'intende far parte integrale del presente, e che dichiarasi autentico,

Delibera di riconoscere e proclamare Componenti la Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Trapani, i Signori.

- 1 Pipitone Comm. Tommaso, con voti 1871 (Marsala-nuova elezione)
- 2 Incagnone Comm. Francesco, con voti 1709 (Trapani rielezione)
- 3 Saporito Ricca Cav. Dr. Cesare con voti 1684 (Castelvetrano rielezione)
- 4 Fontana Cav. Stefano con voti 1507 (Monte S. Giuliano-nuova elezione)
- 5 Pampelone Comm. Giuseppe con voti 1496 (Trapani-rielezione)
- 6 Cassisa Giuseppe fu Francesco con voti 1461 (Trapani-nuova elezione)
- 7 Sammartano Carlo con voti 1461 (Trapani-nuova elezione)
- 8 Favara Scurti Cav. Vito con voti 1448 (Mazzara-nuova elezione)
- 9 D'Alì Cav. Antonio con voti 1446 (Trapani-nuova elezione)

Dei sudetti, i Signori Comm. Tommaso Pipitone, Comm. Francesco Incagnone, Dott. Cav. Cesare Saporito Ricca, Cav. Stefano

Fontana e Comm. Giuseppe Pampelone, avendo riportato il maggior numero dei voti, s'intendono eletti in surrogazione dei cinque Consiglieri ai quali scade il mandato a 31 corrente, e quindi dureranno in carica per il quadriennio 1893-96.

I signori Giuseppe Cassisa, Carlo Sammartano, Cav. Vito Favara Scurti e Cav. Antonio D'Alì, s'intendono eletti a completare il numero dei Consiglieri della Camera, a mente del R. Decreto 19 Luglio predetto. Di essi, due soltanto dureranno in carica per l'intero periodo ordinario 1893-96, e gli altri due, designati a suo tempo dalla sorte, cesseranno dall'Ufficio a 31 Dicembre 1894.

N XLV

A 19 Dicembre 1892

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. F. Incagnone, *Presidente*

1 Si accorda un sussidio di L. 200 ai danneggiati dalla inondazione di Xitta.

2 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno.

3 Si prende atto del beneficio accordato, mercè i buoni uffici del R. Governo, dallo Impero Austro-Ungarico per la importazione colà, a tariffa ridotta, cioè a Fiorini 3, 20 per quintale, di 4000 quintali di Marsala, non oltre i 18 gradi alcoolici, si prende atto altresì della distribuzione fattane dal R. Governo tra le varie provincie siciliane, assegnandone quintali 2000 alla nostra.

Indi, a richiesta dell'On. Prefettura di Trapani si propone che la distribuzione di essi 2000 quintali sia fatta tra i seguenti comuni vinicoli, con questa proporzione: 1000 a Marsala, 700 a Trapani e 300 a Mazzara.

Si dà incarico di illustrare questo fatto con apposita pubblicazione nel Giornale camerale.

(N. B. nel prossimo numero sarà largamente illustrato l'argomento.)

N XLVI

A 23 Novembre 1892

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. Franc. Incagnone, *Presidente*

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine

interno e di contabilità comunicate dalla Presidenza.

2 Si prende atto delle pratiche inoltrate per opera dell'On. Deputato Prof. Nunzio Nasi, presso il Ministero dei Lavori Pubblici per la classificazione commerciale del porto di Trapani, e si dà mandato alla Presidenza di accudire all'uopo presso le Autorità locali, con l'accordo del Municipio.

3 Si fa voto al R. Governo perchè ripari prontamente ed efficacemente al grave inconveniente dell'eccezionale esuberanza della moneta di bronzo nella nostra provincia, ed in Trapani specialmente.

4 Si dà lettura di un'estesa Relazione del Presidente intorno ai lavori della Camera nei due bienni 1889-90 e 1891-92, e la Camera, plaudendo vivamente all'opera lodevolissima del suo Presidente, ed alla chiara ed efficace rassegna che ne ha fatto, e ringraziandolo per questa novella prova del suo attaccamento, delibera che la Relazione venga stampata e distribuita.

Il Segretario
AVV. MONDINI

ORDINANZA 1° DICEMBRE 1892

dei Ministeri delle finanze, del commercio e della agricoltura, colla quale è dilucidata, rispettivamente completata l'ordinanza del 10 agosto 1892 (B. L. I. N. 125) emanata per l'attuazione della stipulazione contenuta nel punto 5 del protocollo finale III, annesso alla tariffa B del trattato di commercio e navigazione fra l'Austria-Ungheria e l'Italia del 6 dicembre 1891 — (Conforme al testo ufficiale).

(Continuazione del num. prec.)

Questi certificati d'origine dovranno, come quelli rilasciati dalle autorità locali, essere muniti del visto dell'ufficio consolare austro-ungarico, competente per la autorità che li rilascia.

b) Vini italiani che arrivano in tini sopra velieri nei punti franchi in Trieste o Fiume, vengono colà travasati sotto controleria doganale in fusti e poi presentati al daziamento d'entrata, non sono esclusi dal trattamento al tasso di dazio di 3 fior. 20 s.

Al fine di conseguire in tali casi una coerenza coi dati del certificato d'origine espresso per tini di bastimento, gli organi doganali, sotto il cui controllo fu eseguito il travasamento nei punti franchi, attesteranno tale circostanza nel certificato d'origine,

indicando il numero, il segno e il peso lordo complessivo dei fusti riempiti, che va posto a base del daziamento.

c) Alla presente ordinanza sono allegati due modelli di certificati d'origine estesi a modo d'esempio.

Di questi, uno (modello A) si riferisce ai casi della stessa parte delle autorità locali del luogo di produzione, l'altro (modello B) alla certificazione da parte di singole regie prefetture o sottoprefetture italiane, ammesse a sensi del punto a) dalla presente ordinanza.

In ambedue i modelli è fatto riflesso alla alternativa, se il vino fu spedito originariamente in fusti, oppure se si verifichi il caso eccezionalmente ammissibile (punto b), dove il vino fu spedito originariamente in tini sui velieri.

d) Arrivando vini italiani muniti di certificati d'analisi (modello C), debitamente estesi dagli istituti italiani indicati nel punto e), si prescinderà per tali spedizioni dal confronto colle cifre di limite statuite nel punto 3 dell'ordinanza 10 agosto 1892 e si decamperà anche da una nuova analisi sul contenuto d'alcool, d'estratto e di gesso, come è prescritta giusta il punto 3 e 4 dell'ordinanza 10 agosto 1892, nonché dall'analisi su un'eventuale miscela di colori derivanti dal catrame (ordinanza 10 agosto 1892, B. L. I., N° 134) tali spedizioni — eccettuato il caso di dubbio (punto f) — saranno disbrigate definitivamente al dazio di 3 fior 20 s. Trattandosi però di vini piemontesi, dovrà in ogni modo apparire dal certificato, che la ricchezza alcoolica non supera la cifra di limite stabilita di 12 per cento in volume.

In tutti questi casi gli uffici doganali disbriganti dovranno cadere, che la relativa spedizione di vino, la quale nel prelevare il campione sottoposto all'analisi in Italia fu chiusa da una persona ufficiale di cola (dogana, stazione sperimentale o notaio), giunga con suggelli illesi e che questi suggelli concordino colle indicazioni contenute nel certificato d'analisi circa alla chiusura del campione analizzato.

Nel disbrigare le spedizioni di vino originariamente caricate in tini sui velieri e poi travasate in fusti (punto b), tale concordanza deve venir confermata sui certificati d'origine dall'organo ufficiale che controlla il travasamento.

e) Sono autorizzati a rilasciare i preaccennati certificati d'analisi, fino a ulteriore disposizione, i seguenti istituti italiani di esperimento.

La Regia Stazione agraria in Torino — enologica in Asti — agraria in Milano, Modena, Forlì, Firenze, Roma, Udine, Palermo — Scuola enologica in Conegliano, Alba, Perugia, Avellino, Catania, Cagliari — Cantina sperimentale in Barletta, Riposto, Noto — Scuola superiore d'agricoltura in portici — Il Regio Laboratorio di chimica agraria in Bologna, Pesaro, Siena, Pisa, Perugia, Caserta — presso la Scuola di agricoltura in

Cerignola — presso la Scuola d'olivicultura in Bari — di enologia presso il Laboratorio doganale Genova.

f) Qualora nella visita di spedizioni di vino, che arrivano muniti di certificati di analisi, emergessero dei dubbi sull'identità o in altri riguardi, l'ufficio doganale, prima di disbrigare il vino, dovrà a sensi della ordinanza 10 agosto 1892 invocare il parere di un istituto d'esperimento austriaco o ungherese, e a tal'uso trasmettere allo stesso un campione levato secondo l'istruzione nel seguente punto g), acchiudendovi il certificato d'analisi italiano pervenuto assieme alla spedizione.

Le spedizioni di vino, che arrivano senza certificati d'analisi italiani, soggiacciono alle disposizioni prescritte nelle ordinanze 10 agosto 1892 (B. L. I. N° 125 e 134) riguardo all'analisi del vino. Se a termini delle stesse deve inviarsi un campione ad una Stazione sperimentale, saranno normative le prescrizioni portate dal seguente punto g) riguardo al prelevamento di campioni.

Gli istituti d'esperimento austriaci e ungheresi saranno forniti di speciali istruzioni circa ai metodi d'analisi e alle massime per giudicare i vini.

g) Nel prelevare un campione si procederà nel modo seguente.

Da ogni spedizione di vino della stessa specie si leveranno due campioni medi di un litro ciascuno. A tale effetto sarà levata da ogni fusto una quantità corrispondente alla sua capacità. Il campione sarà levato dai singoli fusti dopo averli debitamente mescolati col sifone o colla pipetta.

Riguardo alla chiusura e al contrassegno di questi campioni, nonché all'ulteriore disposizione di essi, restano efficaci le norme relative dell'ordinanza 10 agosto 1892.

h) I vini « tipo Marsala » sono ammessi al dazio di 3 fi 20 s. soltanto, se la loro ricchezza alcoolica non supera 18 per cento in volume. Oltre a ciò, sussistendo il pericolo che si pretenda il trattamento di favore per vini simili, confezionati mediante aggiunta di alcool, viene limitata la quantità dei vini tipo Marsala da trattarsi al dazio di 3 fi 20 s. a 4000 centinaia metriche, peso lordo, all'anno e si ordina, che venga comprovata l'origine dei vini, ammissibili entro questi limiti, dalle provincie siciliane di Palermo, Trapani, Messina e Catania, per simili vini non potranno accettarsi i certificati d'analisi menzionati al punto d) della presente ordinanza, ma soltanto i certificati d'analisi specialmente stabiliti (modello D) degli istituti d'esperimento di Palermo, Catania e Riposto.

Il vino di tipo Marsala si caratterizza come un vino forte, ricco di alcool e di sostanza, di sapore non dolce spiccato e di colore giallo carico.

Riguardo alla ripartizione e al controllo, onde non sia oltrepassata la quantità annua, seguirà una speciale istruzione, perciò fino allora non potranno disbrigarsi vini di Marsala al dazio di favore.

La presente ordinanza entra in vigore il 15 dicembre 1892.

FALKENHAYN — BACQUEHEM — STEINBACH

ANNUARIO GENERALE

DI VITICOLTURA ED ENOLOGIA

Il Circolo enofilo italiano si accinge alla pubblicazione del nuovo volume dell'*Annuario generale per la viticoltura e la enologia (Anno 1893)*. Questa volta però la difficoltà del compito è in gran parte alleviata dalla fiducia ormai sorta, che la continuazione di un libro che ebbe tanto lieta accoglienza, sia bene accettata e torni realmente utile.

L'*Annuario generale per la viticoltura e la enologia per il 1892*, ebbe le sorti propizie, e fu apprezzato così dai produttori, che in esso trovarono sicura guida pratica e ricca messe di dati di fatto, come dagli studiosi, i quali vi rinvennero, sebbene succintamente esposte, le più recenti questioni tecniche che occupano l'industria enologica. Ed in breve volger di tempo l'edizione, che si raccomandava anche per la nitidezza ed il lusso dei tipi e delle tavole, fu esaurita.

Perché riescano di utile vero, siffatte pubblicazioni, è necessario che abbiano carattere continuativo, e prendano posto, per così dire, nelle abitudini dei produttori e dei commercianti, i quali debbono opportunamente consultarle. Ciò avviene per numerosi Annuari che si stampano all'estero.

Nell'Annuario precedente figurarono un *Albo dei produttori e dei commercianti di vini* ed un *Elenco di produttori e commercianti di vini* ripartiti in provincie. Fecero seguito altri speciali elenchi riguardanti i *commissionari in vini*, i *costruttori e negozianti di macchine ed attrezzi enologici*, i *negozianti di concimi, materie anticrittogamiche, chiarificanti, ecc.*, ed indicazioni sui *vini di viti americane*. Specialmente il primo — l'Albo — ricco di indicazioni utilissime sulla qualità e quantità del vino prodotto, sul prezzo medio per ettolitro e sulle onorificenze riportate nelle principali esposizioni o fiere enologiche, ebbe accoglienza favorelissima, e dall'estero giunsero al Circolo enofilo italiano molte richieste dall'Annuario, appunto pel fatto che vi erano queste indicazioni.

Sebbene largamente distribuite le schede ai produttori ed ai commercianti, anche col mezzo delle Associazioni agrarie, non giunse al Circolo enofilo quel numero di indicazioni, che si sarebbe ragionevolmente potuto attendere, se si fosse saputo rilevare ed

apprezzare l'utilità della iniziativa che il Circolo prendeva nel loro interesse.

Nel volume dell'*Annuario generale per la viticoltura e la enologia per lo anno 1893*, che vedrà la luce alla fine del gennaio prossimo, l'*Albo dei produttori e dei commercianti di vini italiani* sarà ripetuto ed esteso, poiché largo appello verrà rivolto a tutti coloro che esercitano l'industria enologica.

All'*Albo* seguiranno l'*Elenco dei produttori e commercianti di vini* e gli altri elenchi speciali teste ricordati.

L'Annuario conterrà, in apposito capitolo, particolareggiate indicazioni sulle *Macchine ed Attrezzi enologici*, additando le case produttrici o di rappresentanza che le pongono in vendita, con il prezzo, ed un breve cenno sulla utilità e bontà delle macchine stesse.

Vi saranno indicazioni precise sui *Vivai di viti americane* e su coloro che mettono in commercio viti di tipo e di resistenza accertata.

Una parte del precedente volume che incontro il generale favore fu la *Descrizione dei principali stabilimenti enologici italiani* (1), sia per la fedeltà

(1) *Stabilimenti enologici descritti nello Annuario del 1892* — Stabilimento della ditta fratelli Boano, in Asti (Alessandria) — Stabilimento dei fratelli Gancia e C., in Canelli (Alessandria) — Stabilimento vinicolo dei fratelli G. e L. Cora, in Costigliole d'Asti (Alessandria) — Azienda vinaria dei marchesi Pinelli Gentile, a Castello di Tagliolo, nel circondario di Novi Ligure (Alessandria) — Azienda enologica di Gaetano e Giovanni Bertani (già fratelli Bertani), a Verona — Vigne e Cantine Gurrieri, a Dozza (Bologna) — Vigne e cantine della fattoria Torlonia, a Torre San Mauro (Rimini) — Cantina Masetti, a Coiano in Castel Fiorentino (Firenze) — Fattoria Feroci, di Usigliano di Lari (Pisa) — Stabilimento della ditta Felice Ostini, in Genzano (Roma) — Fattoria vinicola sociale fratelli Sindici e C., in Ceccano (Roma) Vigne e cantina del conte Annibale Lucernari, in Pontecorvo (Caserta) — Azienda vinaria della ditta Amedeo Berner, a Casalnuovo (Napoli) — Azienda vinicola della ditta Giuseppe Scala, di Napoli — Stabilimento enologico del marchese Camillo Imperiali, in Mercato San Severino (Salerno) — Azienda vinicola Pavecchi, in Cerignola (Foggia) — Vigne e cantine della Casa La Rochefaucauld, in Cerignola (Foggia) — Stabilimento Giacobini, in Altomonte (Cosenza) — Stabilimento dei fratelli Cassola, in Siracusa — Azienda vinicola Salvatore De Salvo e figlio, in Riposto (Catania) — Fattoria del Corvo, nel comune di Casteldaccia (Palermo) — Fattoria dello Zucco, di Terrasini (Palermo) — Stabilimento Woodhouse, in Marsala (Trapani) — Società vinicola italo-germanica Daube, Donner, Kinen e C., in Francoforte s/M

delle notizie che vi si contenevano, come per le numerose fotoincisioni poste a corredo.

Dire della utilità di queste *descrizioni*, specialmente per mettere in rilievo le condizioni secondo le quali l'industria vinaria è esercitata, ci sembra superfluo. Aggiungeremo solo che nell'*Annuario generale per 1893* questa parte avrà singolare sviluppo, a vantaggio dei produttori italiani.

All'esame delle questioni enologiche sempre considerate sotto un punto di vista essenzialmente pratico sarà dato posto nel venturo Annuario.

In quello decorso un accurato lavoro riassunse le *Tariffe convenzionali e generali dell'Italia con i vari paesi* per l'introduzione delle uve, dei vini e degli alcool. Dai primi dell'anno 1892, cioè da quando vide la luce la pubblicazione, altri avvenimenti si maturarono, quali il trattato di commercio con la Svizzera, l'applicazione dei trattati colla Germania e con la Austria-Ungheria, cosicché l'Annuario per il 1893, riassumendo tutto quanto riguarda il complesso argomento, riuscirà anche per questo riguardo utile.

Lo stesso verrà fatto per le tariffe ferroviarie e marittime, intricata rete di disposizioni che saranno coordinate e riassunte per modo che i produttori ed i commercianti possano senza disagio farne la ricerca e facilmente applicarle.

Gli *incoraggiamenti dati all'industria enologica* nell'anno 1892 sotto forma di premi o di esposizioni, con gli elenchi nominativi di coloro che si resero degni di distinzioni, troveranno luogo nel volume, come stimolo a far meglio.

Così sarà completato per le rimanenti regioni italiane lo *Studio comparativo fra le uve ed i tipi di vino* che si ricavano, a somiglianza di quanto venne fatto con plauso generale nell'anno decorso quando si trattò delle uve e dei vini del Piemonte, della Toscana, degli Abruzzi e Calabrie, delle Puglie e della Sicilia.

Uno sguardo generale alle *Condizioni odierne della industria enologica italiana*, al suo avvenire, al movimento commerciale dei prodotti formerà altrettanti capitoli di grande interesse.

Relativamente al *Commercio dei vini italiani all'estero* saranno quest'anno di non dubbio vantaggio alcune brevi monografie sulle condizioni commerciali dei paesi nei quali viene fatta l'esportazione dei nostri prodotti. Da questi cenni, rapidi ma esatti, dovrà traspa-

rrire tutta la verità sulle condizioni reali in cui si esercita il nostro commercio vinario. A tale effetto la Direzione dell'*Annuario* si è procurata una valente schiera di collaboratori residenti nei vari luoghi, perfetti conoscitori dell'argomento che dovranno trattare.

Altri argomenti si svolgeranno nello *Annuario generale per l'anno 1893* quali la *Preparazione delle acqueviti e del cognac*, i *Risultati delle analisi dei vini italiani*, i *Metodi nuovi di analisi adottati dalle Stazioni agrarie*, i *Cenni sulle malattie dei vini*, le *Notizie sulla conservazione e preparazione dei vasi vinari, loro misura, sulle fabbriche che li pongono in vendita*, ecc.

Coloro i quali hanno cognizione del modo con cui fu redatto l'*Annuario generale per l'anno 1892*, possono aver garentigia sufficiente che il volume che segue non sarà a quello inferiore. In quanto agli altri, che del precedente volume non hanno conoscenza, confidiamo che l'azione svolta dal Circolo enofilo italiano a vantaggio della enologia nazionale, basti a rassicurarli, che il nuovo libro sarà grandemente utile, poiché non è il movente della speculazione che spinge a farlo, ma un più elevato ideale che si compendia nel desiderio vivissimo di contribuire al progresso rapido della nostra industria vinaria.

Alla presente circolare si uniscono alcuni giudizi dati dalla stampa sullo *Annuario generale per la viticoltura e la enologia per l'anno 1892*, un saggio dell'*Albo dei produttori e commercianti di vini* ed un modello dei vari tipi di *Annunzi* per la parte che riguarda la *pubblicità*.

L'*Annuario generale per la viticoltura e la enologia per l'anno 1893*, formerà un elegante volume di oltre 500 pagine con tavole in fotoincognita (1).

Le adesioni e le schede firmate dovranno mandarsi alla Direzione dello *Annuario generale per la viticoltura e la enologia per l'anno 1893*, presso il Circolo enofilo italiano, Roma, Palazzo Odescalchi al Corso, non più tardi del 1° gennaio prossimo.

IL PRESIDENTE

A. TOALDI

Deputato al Parlamento.

(1) Il prezzo dell'*Annuario*, compresa la inserzione nell'*Albo dei produttori e commercianti di vini*, è di LIRE CINQUE (fuori di Roma aggiungere cent 60 per spese di posta).

Il volume elegantemente legato in tela e franco delle spese postali LIRE SEI.

Esposizione Industriale di prodotti alimentari

Ad iniziativa della *Società del Bene economico di Roma*, e con l'appoggio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, avrà luogo in Roma, nel prossimo Febbraio 1893, una *Esposizione di prodotti alimentari*

Questa sarà REGIONALE, limitata cioè alla V circoscrizione del Regno, che comprende le provincie di *Roma, Aquila, Caserta, Chieti e Teramo*, quanto alle Divisioni

- I — CORPI GRASSI,
- II — FRUTTA, ORTAGLIE E LEGUMI, e sarà NAZIONALE, estesa cioè a tutte le provincie del Regno quanto alle Divisioni
- III — FARINACEI E DERIVATI,
- IV — CARNI E PESCI,
- V — ZUCCHERI, PASTICCIE, CONFETTERIE, ECC
- VI — LIQUORI, VERMOUTH, BIRRE, ACQUE GAZZOSE, SCIROPPI, ECC
- VII — APPARECCHI ED UTENSILI DA CUCINA

La industria alimentare in Italia ha sviluppato in guisa da meritare il più grande interesse, come quella che può divenire un rilevante cespite per l'incremento del benessere economico del nostro paese, redimendolo anche in questa parte completamente dal selvaggio straniero

Per raggiungere questo ideale è mestieri di favorire prima ogni opera che tene ad una più completa conoscenza ed utilizzazione delle nostre forze in quel ramo importante del commercio e della industria paesana

Col chiamare a speciali concorsi i prodotti alimentari che, nelle Esposizioni generali, vicino ai grandi risultati della meccanica e della industria manifatturiera, passano sovente in seconda linea, si rende ad essi quel valore che indubbiamente loro spetta, facilitando in pari tempo i contatti fra i produttori

Ecco il motivo che ci ha spronato a bandire questa Mostra, che il Governo non ha esitato ad incoraggiare, assicurandole materialmente e moralmente il suo favore

Speriamo ora che gli industriali italiani, convinti della giustezza del nostro concetto, corrispondano volentieri al nostro invito e ci aiutino a raggiungere il patriottico scopo

L'Esposizione sarà tenuta nella grande Serra del Palazzo delle Belle Arti e locali annessi, dal 2 al 19 Febbraio 1893.

Gli espositori e i loro prodotti godranno dei consueti ribassi ferroviari e marittimi, accordati dalle vigenti convenzioni, e le relative carte per usufruirne saranno trasmesse appena ricevuta la scheda di adesione, nella compilazione della quale si raccomanda la maggiore possibile chiarezza ed esattezza per la formazione del catalogo

Alla presente si unisce il programma per la classificazione dei prodotti col regolamento per la esecuzione della mostra e pel concorso al conferimento delle ricompense, nonché la scheda di adesione

Per la Commissione ordinatrice

Il Presidente

PIETRO ANTONELLI

Il Segretario

AVV. CARLO LAUDON

PROGRAMMA

PER LA CLASSIFICAZIONE DEI PRODOTTI

DIVISIONE I

Farinacei e derivati

- a) Farina di frumento, granoturco, riso, ecc
- b) Fecola di patate, glutine di grano, sagou, tapioca ed altri prodotti farinacei
- c) Pane di ogni varietà — Grissini
- d) Paste all'uovo e senza
- e) Vermicelli, maccheroni, ecc
- f) Biscotti, pizze, panettoni, pastine da the, ecc

DIVISIONE II

Carni e Pesci

- a) Carni salate (salami, mortadelle, prosciutti, spalle, ecc)
- b) Carni conservate con diversi processi
- c) Brodi concentrati e secchi
- d) Pesci salati o diversamente conservati
- e) Crostacei, ostriche, ecc

DIVISIONE III

Zuccheri, Pasticcerie, Confetterie, ecc

- a) Zuccheri greggi e raffinati, melassi, mele, ecc
- b) Cacao, cioccolata, surrogati al caffè, ecc
- c) Paste dolci e pasticcerie diverse, confetti, torroni, panforti, ecc
- d) Frutta candite, sciolte e sciropate, gelatine di frutta, cotognate, ecc
- e) Sorbetterie

DIVISIONE IV

Liquori, Vermouths, Birre ed altre bevande artificiali

- a) Liquori di ogni genere, alcoolici e zuccherati
- b) Birre e sidri
- c) Vermouths, elixir, Ferneti e tonici a base di vino o di alcool
- d) Acque gazzose, sciropi ed altre bevande artificiali

DIVISIONE V

Apparecchi ed utensili per cucina

- a) Camini a legna, a carbone od a gaz e relativi accessori
- b) Fornelli, forni di campagna, scaldavivande, congegni per circolazione di acqua calda, vapore, ecc
- c) Sistemi ed apparecchi refrigeranti per confezione di gelati od altro e per conservazione delle vivande
- e) Utensili per arredi diversi in rame, ferro, zinco, latta, legno, porcellana, ecc, destinati alla confezione delle vivande

DIVISIONE VI

Corpi grassi

- a) Latte naturale, conservato e condensato
- b) Burro fresco, di conserva, di fusione, di siero, salato
- c) Formaggi di latte di vacca
- d) Formaggi di latte di pecora, capra e bufala
- e) Ricotta e latticini diversi
- f) Olio d'olivo, per condimento, da arde e per altri usi

DIVISIONE VII

Frutta, Ortoglie e Legumi

- a) Frutta fresche, secche e conservate
- b) Agrumi
- c) Legumi e ortoglie fresche, conservate, disseccate o diversamente preparate
- d) Tuberi, funghi, tartufi, pistacchi, ecc

La Sede della Commissione è in via della Mercede n. 50, presso la *Società del Bene Economico di Roma*, dove dovrà essere inviata la scheda di adesione e dove pure dovranno essere rivolte tutte quelle domande che si credessero di fare per avere schiarimenti, notizie, informazioni ed altro

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali pervenuti in Ufficio

Le Convenzioni postali marittime al Parlamento Italiano. Considerazioni di Giovanni Lagana, Roma (in volume) — Annuario Italiano d'Oriente 1892 (volume) — Relazione al Comitato Provinciale di Bari per l'applicazione della clausola del trattato con l'Austria-Ungheria (fascicolo) — Camera di Commercio di Arezzo — La riforma del Codice di commercio (fascicolo) — Elenco dei premi dell'Esposizione Nazionale in Palermo (volume) — Giuseppe Vergone. Crisi agricola ed economica (volumetto) — Camera di Commercio ed Arti di Bari. Movimento commerciale e di navigazione (volume) — Nuova rassegna (giornale) — L'Italia Marinara (giornale) — Flavio Mengarini. L'industria della concentrazione dei mosti (fascicolo)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica